

eccedere nella sovrimposta. Tanto varrebbe essere meno ipocriti; e sarebbe meno ipocrita la legge che togliesse ogni limite, e dicesse ai Comuni e alle Provincie: fate il contrappelo ai contribuenti a vostra volontà!

Ma spesso queste sovrimposte non provengono punto da necessità, ma da spese voluttuarie; come, per la strada che deve essere accomodata pel sindaco, per la casa comunale che deve raggiungere un certo maggior splendore, e simili.

C'è all'articolo 238 della legge comunale e provinciale, di quella legge abborracciata, presentata alla Camera e fatta votare a tamburo battente piena di mende, la facoltà ai Consigli comunali di poter concedere ai sindaci un assegno: cosa gravissima. Io avrei capito, fino ad un certo punto, che fosse stata concessa questa facoltà ai Comuni che avessero una certa importanza, che eccedessero, per esempio, i 100,000 abitanti, perchè l'assegno avrebbe potuto servire come fondo di sussidio a disposizione del sindaco.

In verità, non mi sarebbe piaciuto questo neppure; ma, infine, l'avrei compreso. Ma, concessa questa facoltà a tutti i Comuni, che cosa accade? Accade che ci sono dei sindaci, i quali assegnano a loro stessi dei grossi emolumenti, e poi vengono a chiedere i centesimi addizionali perchè li paghino tutti i contribuenti.

Avete visto, per esempio, la provincia di Potenza chieder questo aumento perchè doveva dare al presidente dell'amministrazione provinciale un assegno annuo, nonostante la legge, perchè la legge non parla che di medaglie di presenza, ed ogni assegno fisso è illegale. Non so quali altre spese voluttuarie avesse questa Provincia; ma per queste venivano aggravati i contribuenti.

Aggiungete che i Comuni hanno già il dazio consumo; quel dazio che è la più brutale ed orribile fra le tasse, e di cui non son felicitate, in Europa, che l'Italia e la Francia. Almeno c'è questa unione latina del dazio-consumo. (*Ilarità*).

Accadono dei casi veramente strazianti; brutti. Potrei citarvi il caso di un povero lavoratore, il quale ogni giorno si recava in Napoli da un comunello là vicino, Arzano, per trovare lavoro e campare la vita.

Ebbene, un giorno che non aveva guadagnato che mezza lira, prima di rientrare in Arzano, sotto una pioggia dirotta comprò in una taverna sulla strada, fuori dazio, due chili di pane a cinque soldi l'uno, perchè in Arzano costavano sette soldi a causa del dazio.

Giunto al paese gli fu addosso subito la guardia daziaria. " Che porti là sotto, mariuolo? "

Egli si era coperto col sacco perchè pioveva. Lo trascinò sotto la tettoia, e là trovò i due pani. " Eh! per questa volta non pagherai che la multa doppia, di 20 centesimi. "

Il poveraccio non possedeva un soldo, ed allora nacque una specie di conflitto tra lui e il gabelotto. Poichè il pubblicano gli ebbe a lanciare una frase crudele, quando l'altro affermava di non avere un centesimo e di non aver nulla da dar da mangiare ai figli. E quello rispose: " Lo darò ai cani il pane, se non hai danaro! "

Comprendete bene che quando lasciate i Comuni ed il popolo in questa condizione desolante e tremenda, dovrete almeno mettervi una mano sulla coscienza prima di votare nuove gravanze. Invece qui si vota con una facilità grandissima; si vota senza neppure discutere; si vota alle volte e si sarebbe votato anche ieri, senza che fosse stato presente il rappresentante del Governo, e mi pare neppure il relatore. Questo per dire che importanza si dia a queste leggi.

Ora io credo che sarebbe necessario assolutamente un nuovo organico tassativo per le imposte, un'equa distribuzione con limiti certi, oltre i quali non si possa andare. Perchè, vedete, il gran pericolo sta anche in ciò; vedendo che la legge non ha un limite certo, non si bada a nulla. Perchè dicono: ci vuole una legge per poter oltrepassare certi limiti, ma invece questa legge non è che una burla, perchè si oltrepassano ad ogni momento. E quindi il danno riesce più grave. Si stabilisca dunque un limite certo, oltre il quale nessuno possa andare. Se i Comuni avranno fatto delle spese inconsiderate, saranno distribuite sugli esercizi avvenire; ma non dovranno gravare i poveri contribuenti.

Non ho altro da dire.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole sotto-segretario di Stato per l'interno.

Lucca, sotto-segretario di Stato per l'interno. Le osservazioni fatte dall'onorevole Imbriani sull'insufficienza di questa legge per frenare efficacemente l'eccesso delle sovrimposte furono già notate dal Governo per l'esperienza di questi passati anni. Essa le ha effettivamente dimostrato, che questa legge non solamente non è sufficiente, ma qualche volta arriva ad essere incitamento alle sovrimposte. Sarà una fatalità, ma è un fatto, che non si deve dimenticare, che mentre prima di questa legge, che doveva frenare l'eccesso delle sovrimposte, i Comuni che le eccedevano erano 387, mano mano si sono aumentati fino ad arrivare 798 cifre, la quale dimostra come la legge non abbia servito di freno sufficiente; ed